Anno XXII — Sabbato 30 Giugno 1888 — Abbonamento Postale — N. 155

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL SIGNIFICATO POLITICO
di un discorso

Noi siamo tra quei molti, che hanno lodato per il suo significato politico il discorso del nuovo imperatore della Germania, ma abbiamo trovato anche, per eccezione, che alcuni lo hanno giudicato proprio al contrario dell'opinione generale.

Però ci facciamo lecito di mostrare a questi ultimi, che non hanno da giudicare il significato politico di un discorso simile soltanto partendo da criterii personali, mettendo sè e le proprie idee di fronte al discorso, come si trattasse di una critica letteraria.

Il significato politico di un discorso come quello di Guglielmo si desume dall'ambiente e dal momento in cui è pronunciato e dagli stessi commenti cui il grande numero vi fa sopra e che vi legge per entro e vi annota appunto quello cui vorrebbe chefosse.

Questo discorso è pronunciato sulla tomba ancora aperta di due imperatori, alle di cui idee ed ai cui fatti il loro successore non può a meno di attingere. Esso viene in un momento in cui tutta l'Europa è incerta del domani e teme l'irrompere non lontano d'una guerra micidiale e dannosa a tutti, mentre sente il bisogno di una pace ristoratrice.

Ora che cosa venne generalmente letto in tale discorso? Il proposito di mantenere la pace senza aspirazioni a conquiste e di difendere, d'accordo colle potenze alleate, contro chi volesse romperlo l'equilibrio europeo mercè l'Impero danubiano e l'unità nazionale della Germania e dell'Italia sorte assieme e che sono consolidati tra loro ed hanno comuni interessi per la pace.

Ora, se il maggior numero vi legge tutto questo, e si compiace di trovare nel discorso dell'imperatore della Germania appunto questo senso; non è abbastanza chiaro, che l'opinione pubblica non solo della Germania e dei suoi alleati, ma in generale di tutta l'Europa impone allo stesso imperante di seguire appunto la linea di condotta cui si vuol vedere indicata nel suo discorso? E se il nuovo imperante non pensasse proprio come coloro che interpretano in questo senso la sua parola, non si metterebbe egli in contraddizione colla politica voluta dalle diverse Nazioni e soprattutto dalla sua propria?

Noi non crediamo che ciò sia; ma se questo potesse essere, non sarebbe la sua politica personale che si seguirebbe dai Popoli; ma bensì quella cui essi hanno saputo leggere nel suo discorso, e che dovrà vincere.

Rechiamo un esempio di un altro discorso pronunciato in Italia in alto luogo da uno che aveva acquistata la simpatia del Popolo italiano per quello cui esso aveva detto di conforme ai suoi sentimenti generalmente condivisi.

Pio IX, tra le altre cose, avea detto dal suo seggio, che *ogni Nazione deve ritirarsi ad abitare entro i suoi naturali confini*.

Queste parole applaudite e ripetute negli inni popolari avevano certo un grande significato politico, pronunziate da quell'uomo in quell'alto posto; e fu quello che esse esprimevano direttamente e senza sottintesi, che condusse gli Italiani del 1848 a combattere su tutti i campi, sicuri di prendere la rivincita anche dopo la sconfitta d'allora, perchè la Nazione avrebbe voluto la sua indipendenza dallo straniero. Che cosa importa che quel pover'uomo di Pio IX ritrattasse dopo le sue parole e chiamasse austriaci, francesi, spagnuoli a combattere contro l'Italia? Egli non fece con questo che mostrare la necessità che si sopprimesse il potere temporale del Papa, per acquistare quella unità che possa difendere l'indipendenza e la libertà della Nazione e mantenere la pace.

Questo e non altro fu il significato politico del discorso di Pio IX, come venne commentato dal Popolo italiano.

Ed ora nella dissertazione scolastica del Papa Leone XIII sulla libertà, tutti coloro che vivono della vita contemporanea sapranno leggere quello che è nel loro diritto e nel dovere di tutti l'osservare per gli altri. Che monta per conseguenza, se il Papa filosofo faccia nel suo sistema della libertà nazionale una eccezione soltanto per Roma e per l'Italia, senza però dirlo questa volta con quell'asprezza intransigente di altri tempi, dopo la lezione che ebbe dall'Italia e dall'Europa e l'ammonizione di quella parte del Clero, che non è privo del senso comune.

Conchiudiamo, che il vero significato che si deve dare ad un discorso politico, è proprio quello che gli vien dato da quei molti che vivono nel presente e per l'avvenire, e sentono come tutti e non vivono invece di vecchie reminiscenze fuori dell'ordine e della legge storica con cui si governano i Popoli adesso.

Anche l'interpretazione vera del discorso del nuovo Imperatore di Germania ha quel significato che generalmente gli dànno i Popoli, e secondo il quale, se vorrà far bene, anche Guglielmo dovrà governare. Se lo facesse diversamente, non farebbe che generare una forte opposizione all'opera sua con proprio danno.

Così in Italia, dove a Roma sta la tomba del suo primo Re, chi non comprende e non ripete la parola del secondo, che dichiarò la nostra città capitale *intangibile*? Perchè questa parola si ripete così spesso in tutte le diverse parti della Patria nostra? Perchè essa è il simbolo dell'*Unità* nazionale voluta da tutti e la risposta data ora e che si darà sempre ai nemici di questa unità.

P. V.

REMINISCENZE
dei partiti storici

Tutti sanno quanto accanita fosse contro la Destra storica la opposizione sistematica della Sinistra storica (questa *storia* era sempre sulla bocca di Crispi e de' suoi amici ora avversarii); e come questa, che voleva discentrare l'amministrazione e togliere il fiscalismo, inventò ed aggravò molte imposte dal 1876 in qua, cioè dacchè andò al governo.

Ora, mentre il Bonfadini chiese al Magliani che mantenga la parola delle promesse economie, il Seismit-Doda, che al tempo della Pentarchia, d'infelice memoria era stimato un esarca, e che non può dimenticarsi di avere nello stesso posto di Magliani avuto dei milioni d'avvanzo (1) ne disse di forti al ministro delle finanze ed un poco anche al Crispi, che s'irritò sentendosi dire di cadere nel fiscalismo moderato (ora si sa non è più *moderato* il fiscalismo che secondo alcuni raggiunse i più estremi limiti della *pura* Sinistra) e rispose all'esarca in un tono veramente... crispiano. Ciò che sembrò però singolare si è, che protestò che non avrebbe mai commesso la sciocchezza de' suoi amici della Sinistra *storica* di abolire la tassa sul macinato, cui molti vorrebbero esistesse ancora; ma taluno osservò, che questa *postuma* protesta è fuori di luogo. Perchè egli, uno dei capi della storica non meno che pura Sinistra, e forse il capo che aveva maggiore testa, nonchè petto, non l'ha combattuta questa abolizione e lasciò che l'amico Doda ed i compagni facessero quello sproposito, del quale ora sono molti quelli che si pentono?

Insomma, se non si trattasse di cose fin troppo serie bisognerebbe dire che anche gli uomini di Stato cascano qualche volta nel ridicolo. Non è del resto neanche da meravigliarsene, perchè nemmeno gl'infallibili dichiarati sono infallibili in politica, e ne dicono e ne fanno tutti i giorni delle grosse, per dare ragione al detto del famoso Oxienstierna.

Convegni di Sovrani

A proposito di quanto fu detto e ripetuto in questi giorni, il giornale la *Reform* di Cracovia ha un telegramma da Vienna in cui dichiara di avere da fonte autorevole che, l'imperatore Guglielmo II andrà a Vienna nell'occasione del prossimo giubileo di Francesco Giuseppe; in seguito si recherebbe a Skierniwice dove si incontrerebbe coll'imperatore Alessandro III.

Da più parti poi si conferma anche che Guglielmo II visiterebbe a Roma re Umberto.

Banchetto gigantesco

Il Consiglio Comunale di Parigi decise che, il 14 luglio, si abbia a dare un banchetto gigantesco nella navata dell'Esposizione, che comprenderà i *maires* di Parigi, i *maires* di 2600 capoluoghi, la Camera e il Senato: in complesso 4000 persone. Il Presidente Carnot accettò d'intervenirvi.

PREOCCUPAZIONI FRANCESI

Si ha da Parigi, 28:

Il giornale la *France*, nel suo numero di questa sera, richiama l'attenzione del ministro della guerra sulle fortificazioni alla frontiera Italiana dalla parte del Piccolo San Bernardo. La *France* dice che la frontiera francese è senza difesa e gli Italiani potrebbero senza difficoltà penetrare nel territorio della Repubblica.

Intanto si annunzia che lunedì si riunisce, sotto la presidenza del ministro della guerra, il Consiglio Superiore della difesa appunto per discutere sui lavori occorrenti per maggiormente proteggere con opere straordinarie la frontiera delle Alpi.

Condanna a morte

Il Tribunale militare di Genova pronunciò la sentenza (l'altro ieri) nella causa per l'uccisione del caporale Donato, commessa da due reclusi a Savona. Malerba venne condannato alla pena di morte, ed il Niccolò a 20 anni di galera.

LA SCONFITTA DEI CLERICALI
giudicata in Francia

Parigi 28. Il *Matin* pubblica un articolo nel quale afferma che i clericali romani non si decidono ancora sul da fare, dopo la sconfitta irrimediabile inflitta loro dal libero suffragio degli elettori.

Essi — nell'impotenza in cui vedonsi piombati — si sfogano in attacchi furibondi contro il Governo italiano attribuendogli i progetti più macchiavellici contro la Santa Sede per obbligare il Papa a lasciar Roma.

Il *Matin* biasima i clericali di non tenere alcun conto delle necessità governative di Crispi, che non vuole per nulla che il clero s'immischi negli affari civili d'Italia, cosa questa di cui tutti gli uomini politici del Parlamento italiano — rappresentanti del popolo — apertamente lo lodano.

I nuovi articoli che Crispi lascia inserire nel nuovo Codice penale contro gli abusi del Clero, non sono che la riproduzione esatta di quelli che si trovano inscritti nei codici di tutte le altre nazioni civili.

Per più di sei settimane i sanfedisti dell'intero orbe poterono presentare liberamente al Pontefice i loro omaggi, organizzando sfacciatamente delle dimostrazioni in favore della Santa Sede senza che il Governo italiano abbia neppure pensato a reprimerle.

Si può anche osservare che il Papa si esercita continuamente nei suoi discorsi a far della politica internazionale *à outrance* senza che Crispi abbia mai pensato a protestare.

I clericali sono dunque venuti in mal punto ad accusare Crispi e i suoi colleghi di voler perseguitare la Chiesa. E' la rabbia per la riportata sconfitta, che li spinge a pigliarsela con Crispi!

Essi dovrebbero invece domandarsi se i veri responsabili dello scacco disastroso subito nelle elezioni municipali romane, non siano piuttosto quelli di cui essi non osano scuotere il giogo!

Poveri telegrafisti!

Nell'occasione dell'apertura del Reichstag dall'ufficio centrale di Berlino si sono telegrafate 1,254,569 parole. Una tale quantità pare non sia stata raggiunta in un solo giorno da alcun ufficio telegrafico del mondo.

Ancora pellegrinaggi

Si sta organizzando, e si prevede che riuscirà assai numeroso quello del clero italiano. Il pellegrinaggio giungerà a Roma il 24 settembre e durerà sino al 27 dello stesso mese.

In detti giorni vi saranno solenni funzioni nella chiesa votiva al Castro Pretorio. Nelle ore ant. del 26 avrà luogo l'udienza pontificia.

4 **APPENDICE**

La donna attraverso i secoli

Brevi appunti di JACOPO MONACO

Il Tassoni (1) si domanda se i greci o ben i romani siano stati più alti ingegni; e si risponde così: « Io, rimettendomi sempre a giudicio migliore, in due parole deffinirei questa lite dicendo: Che i Greci nelle arti plebee e i Romani nelle arti signorili furono migliori. I Greci furono migliori scultori, migliori pittori, migliori musici, migliori lottatori, migliori grammatici, migliori architetti, migliori novellatori. Ma i Romani furono migliori capitani, migliori guerrieri, migliori giudici, migliori governatori di provincie e d'eserciti, e più prudenti e considerati politici. » E Virgilio:

Abbiansi gli altri dell'altre arti il vanto:
Avvivino i colori, e i bronzi e i marmi:
Ma voi, Romani miei, reggete il mondo
Con l'imperio e con l'armi, e l'arti vostre
Sien l'esser giusti in pace, invitti in guerra;
Perdonare a' soggetti, accor gli umili,
Debellare i superbi.

Davanti al *Duca* di Dante e all'autor della *Secchia rapita*, noi che cosa possiam dire? In Grecia il popolo era pieno del sentimento della libertà individuale, assai diverso però dal concetto moderno. E' evidente, che i Greci, la cui civiltà deriva dall'Oriente, come forniti di forti intellettuali attitudini, sostituissero alla monotonia orientale, quella irrequieta idealità, che si manifestava non solo nella cerchia filosofica, ma anco nell'artistica. Condizioni morali queste, che dettero un'impronta speciale alla condizione delle donne.

Sarebbe troppo lungo il dover diffondersi in materia mitologica; già oramai tutti sanno che i Pelasgi, Diana, figlia di Giove, veneravano, e che le Ninfe e le Arpie erano pure misteriose potenze femminili. Il cielo, il mare, la famiglia, le scienze, le arti, le industrie presso i Greci tutto era tutelato da deità femminili. Deucalione e Pirra che sopra un monte, vicino al tempio di Temi, formano gli uomini; Diana che è innalzata nella luna, ove si giace con Eudimione (2); Venere che è il principio della bellezza civile, con le grazie di lei ministre; Minerva principio degli ordini civili, e tutte le altre Dee che alle azioni umane presiedevano, non sono elleno create dalla fantasia ardente degli uomini unita ad un certo qual rispetto non esente di timore? Fidia, fece agli Elei la statua di Venere posta sopra una testuggine, significando che la donna deve essere lenta a partirsi di casa e taciturna: perchè solo sta bene parlare col marito o del marito (3), dal quale fatto considerato che quella statua veniva osservata non solo come oggetto artistico, ma come l'espressione del sentimento dominante, si può ben dedurre quale fosse allora l'affetto che si portava alla donna. Amore dipendente sia pure dal carattere espansivo e poetico della razza; ma che cosa è l'amore se non poesia?

* *

Però, neanco i Greci andavano esenti da alcune grossolanità rispetto al sesso debole. Lunga riflessione, profondi ragionamenti ci vorrebbero per ispiegare come quel popolo, gentilissimo, potesse mantenere nell'animo, quel sentimento dell'inferiorità delle donne, distintivo di tutti i barbari, nonostante fossero innalzate a potenza divina. Era curata la educazione delle fanciulle; e oltre i lavori donneschi, comprendeva il canto, il leggere e lo scrivere. Il matrimonio celebravasi con sacrifizi; e, nella moglie, era sacro dovere la fedeltà. L'adultera, non poteva più entrare nei templi, e poteva essere venduta come schiava. C'era il divorzio: il marito poteva allontanare la moglie, e questa lasciare il marito. Nella casa, poi la donna era « vera signora » che presiedeve all'educazione dei figli ed ai lavori delle schiave (4).

Licurgo ebbe in mira d'ispirare a tutto il popolo virili sentimenti. Siccome, avveniva che per le guerre, le donne più volte sole rimanevano al governo della casa, così Licurgo volle che fossero istruite. Elleno venivano ammaestrate al correre, al lottare, al lanciare il dardo. Le fanciulle dovevano, nude, lottare al cospetto del popolo ed anco del Re. La moglie era quasi padrona in casa; il marito non istava quasi mai a lungo con la compagna e, a volte, stabilivano il luogo di ritrovarsi, come gli amanti.

Era sconosciuto l'adulterio. Un forestiere domandò ad uno spartano: Che cosa fareste voi se si commettesse un adulterio? Al che il vecchio: Egli sarebbe (l'adultero) tenuto a pagare un toro sì grande, che dalla cima del Taigete, potesse bere nell'Eurota. E come può darsi di trovar una simil bestia? replicò il forestiero. E lo spartano: E come può darsi di trovare a Sparta un adulterio? Questo popolo non reputava adultera la donna, che, avendo un marito vecchio, avesse usato con un giovane. Chè questo popolo, era solo inteso a dar alla patria figli forti, tanto è vero che il marito cedeva financo la moglie perchè generasse buoni figli; i quali Licurgo stimava non propri della madre e del padre, ma della città (5).

Questo tipo di donna, questa stessa civiltà, degenerò in mollezza, e crebbe allora nell'animo dei Greci il sentimento di poca considerazione al sesso femminile, ciò che facea strano contrasto coll'affetto che pur sempre gli tributavano.

(Continua).

(1) Paragone degl'ingegni antichi e moderni Ed. di Venezia, 1827, pag. 223.

(2) V. Vico, Scienza Nuova, Tomo 4.

(3) Plutarco, Opere Morali Tomo 1.

(4) Ettore poi ch'ebbe ceduto alla sposa il pargoletto, disséle:

Or ti rincasa e «a' tuoi lavori intendi,»
Alla spola, al «pennecchio, e delle ancelle
Veglia su l'opre;» e a noi quanti nascemmo
Fra le dardanie mura, a me primiero
Lascia i doveri dell'acerba guerra.

Omero, *Iliade*, libro VI.

(5) Plutarco, Vita di Licurgo.

Il XXV anniversario
del Club Alpino Italiano

L'altro ieri a Torino ove il Club Alpino Italiano ebbe culla, si è incominciato a festeggiare il primo giubileo.

Nell'agosto del 1863 Quintino Sella narrando a Bartolomeo Gastaldi le vicende della prima salita fatta da italiani sul Monviso, da lui compiuta tre giorni prima e parlandogli dell'Alpine Club di Londra (sorto nel 1857) e dell'Oesterreichischer-Alpenverein's di Vienna (nato nel 1862) e degli scopi ed utilità di simili istituzioni, suggeriva la creazione di una consimile istituzione, e nell'ottobre dello stesso anno nel Castello del Valentino si votava lo Statuto di cui l'art. 2 diceva:

« Il Club Alpino ha per scopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolarvi le salite e le esplorazioni scientifiche. »

In appresso sorsero delle sezioni affigliate alla sezione madre di Torino, e dal 1875 le sezioni che andavano crescendo di numero e di importanza in tutta Italia furono considerate uguali, autonome e si confederarono sotto le cure di un Comitato direttivo.

Il 1° marzo di quest'anno le Sezioni erano 33. I soci che nel 1863 erano circa 200, sono ora oltre 4300.

Dal 1868 al 1887 i soci del Club si radunarono a Congresso annualmente nei seguenti luoghi: Aosta, Varallo, Domodossola, Agordo, Chieti, Bormio, Torino, Aquila, Firenze, Auronzo, Ivrea, Perugia, Catania, Milano, Biella, Brescia, Torino, Varallo, Vicenza. Nel settembre di quest' anno si raduneranno a Cologna.

Presidenti onorarii del Club Alpino Italiano sono attualmente re Umberto e il principe Tommaso, successi a Vittorio Emanuele, il re cacciatore ed alpinista che comprese ed incoraggiò la nobile e feconda iniziativa di Quintino Sella e dei suoi amici.

Torino 28. Al « Monte dei Capuccini », oggi, alle 5, incominciarono le feste pel venticinquesimo anniversario del Club Alpino Italiano, coll' inaugurazione del nuovo locale pel Museo alpino e della della mostra campionaria delle piccole industrie.

Appena entrò nel nuovo locale il duca d'Aosta, incominciò un furiose acquazzone, che durò circa un' ora.

Appena il tempo si rimise al bello, il principe Amedeo, accompagnato dal prefetto e dal sindaco Voli, visitò minutamente tutte le sale, ascoltando con interesse la illustrazione degli oggetti esposti fatta dal presidente del Club Alpino, Martelli.

Vi furono parecchi discorsi di circostanza.

Pubblico scelto e numeroso; eleganti signore.

In onore di G. B. Bottero

Come già abbiamo annunciato, a Torino si festeggierà il quattordicesimo anniversario della fondazione della *Gazzetta del Popolo* di cui è ancora direttore — e speriamo vi resti per molti anni — il venerando G. B. Bottero.

Il direttore della *Nuova Gazzetta d'Asti* ha ora, con felice pensiero, mandato una circolare a tutti i suoi colleghi del Piemonte per offrire al dottor Bottero un simbolo che gli dica.

« Tutti i giornali delle provincie Piemontesi ti proclamano loro Capo e venerato Maestro. »

Questa idea ha trovato una meritata fortuna e a giorni si terrà in Asti un banchetto di giornalisti piemontesi per stabilire il modo di mettere in atto la proposta.

Al banchetto interveranno forse anche i ministri Saracco e Boselli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 giugno

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Brioschi svolge la sua interpellanza intorno alla distribuzione e alla condotta dei lavori parlamentari.

Crispi dichiara d'insistere nelle opinioni manifestate l'anno scorso innanzi al Senato. Giammai i bilanci furono presentati al Senato così presto. È intenzione del Governo che il parlamento continui i lavori fino al 20 luglio.

Riprendesi poi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica e si approvano tutti i rimanenti capitali.

Si leva la seduta alle 6.40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si discute il progetto sull'insequestrabilità degli stipendi, e si approvano i tre articoli così modificati;

Art. 1. Fino che non sarà provveduto con una legge uniforme circa l'insequestrabilità degli stipendi, assegni di pensioni dovuti per qualsiasi servizio pubblico, non possono nè cedersi nè essere sequestrati oltre il quinto del loro ammontare, gli stipendi assegni e pensioni dovuti dal fondo culto, dagli economati generali, dai comuni e provincie, opere pie, Camere di Commercio, istituti d'emissione, casse di risparmio, compagnie assuntrici di pubblici servizii ferroviari e marittimi.

Art. 2. Il sequestro o la cessione potranno estendersi al terzo se si tratti di debiti che il funzionario abbia incontrato con l' amministrazione da cui dipende, e per cause derivanti dall' esercizio delle sue funzioni o di debiti per assegni alimentari dovuti per la legge.

Art. 3. Le cessioni e i sequestri anteriori alla presente legge che colpiscono l' intero stipendio od assegno o una parte di esso maggiore delle proporzioni indicate negli articoli precedenti, restano di diritto limitate al quinto o al terzo, secondo la causale del debito.

Seduta pomeridiana.

Si continua la discussione sui provvedimenti finanziarii.

Saporito parla contro l' aumento della tassa sugli spiriti, e propone un ordine del giorno.

Parlano nel medesimo senso Della Rocca, Benedini e Prinetti.

Svolgono altri ordini del giorno Colombo e Faina.

Magliani accetta l' ordine del giorno Colombo che è il segnente:

« La Camera invita il governo a studiare se e come si possa stabilire una tassa d'esercizio sullo smercio degli spiriti e delle bevande alcooliche, onde col provento della medesima diminuire di una somma corrispondente la tassa di fabbricazione. »

E' approvato anche dalla Camera.

Si approvano poi gli articoli con emendamenti fino al 21, rimandandosi il seguito a domani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

PRO-MEMORIA

Invitiamo quei nostri abbonati della provincia, che si trovano in arretrato col pagamento, a voler regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del secondo trimestre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 giugno 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 30 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	741.7	741.7	741.9	739.0
Umidità relativa	84	82	71	92
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	piov.
Acqua cad.	23.7	21.1	—	14.9
Vento (direz.)	N W	N	N	—
Vento (vel. k.)	5	6	9	7
Term. cent.	19.5	18.2	18.3	16.9

Temperatura { massima 23.5 / minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 15.1

Minima esterna nella notte 12.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 giugno.

In Europa pressione leggermente elevata a sud-ovest, piuttosto bassa alle latitudini settentrionali: Arcangelo 744, Biga 746, Zurigo 758.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, temporali e pioggie leggere al nord, al centro e al basso versante Adriaco, venti qua e là freschi, abbastanza forti di libeccio al centro, mare agitato sulle coste dell'alto Tirreno, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo sereno all'estremo sud, nuvoloso altrove; venti freschi da libeccio a ponente; barometro a 761 a Cagliari e Palermo, 758 a Nizza e Roma, 754 nel Veneto, mare agitato sulla costa ligure e sull' alto tirreno.

Probabilità. Venti freschi di ponente giranti a maestro, cielo vario con temporali sull' Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Gli ispettori scolastici. Un recente giustissimo decreto toglie agli ispettori scolastici la facoltà di risiedere nel capoluogo di provincia e loro ingiunge di restituirsi ai rispettivi circondari.

L' ultimo bollettino militare reca: Arbario di Gattinara, tenente nel Regg. Savoja Cavalleria (3) va a sostituire il tenente Avogadro, ufficiale d'ordinanza del generale Boni, esonerato dalla carica.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Adunanza del 27 giugno 1888.

(*Sunto del Verbale*).

Intervenuti: Masciadri presidente, Dal Torso vicepresidente, Bardusco, Degani, Facini, Marcovich, Moro, Morpurgo, Orter, Spezzotti, Volpe A., Volpe M., Kechler.

Scusano l' assenza: Micoli Toscano e Cossetti.

Si legge e si approva il verbale della precedente seduta 8 aprile 1888.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Sulla pubblicazione degli atti della Camera.

2. Si reclamò al Ministero per ottenere la costruzione della tettoia alla stazione ferroviaria di Udine.

3. Fin dall' aprile si fece istanza al Ministero perchè sia tolto il dazio d'uscita sulle sete greggie e torte.

4. Si approvò il ricorso della ditta G. Muzzatti, Magistris e C.° in una sua controversia col Ministero delle finanze per negata rifusione di tassa sullo spirito adulterato. Il Ministero accolse la domanda della ditta, la quale mandò alla Camera una lettera di ringraziamento.

5. Si appoggiò una istanza della nostra Fabbrica di unto da carro per ottenere alcune agevolezze nei trasporti ferroviari, e ciò alla scopo di poter resistere alla concorrenza delle fabbriche d'Austria-Ungheria.

6. Fu chiesto al Ministero che, per provvedere ad una necessità del mercato dei bozzoli, sia inviata una forte somma di spezzati alla R. Intendenza di Udine. La domanda fu accolta.

7. Al Consiglio Comunale di Spilimbergo fu risposto che non si poteva accettare una sua domanda, la quale usciva dalle attribuzioni della Camera.

8. L'Associazione Agraria Friulana notificò che la Società delle strade ferrate aveva accolto il suo reclamo.

9. Il Museo commerciale istituito presso la Camera di Milano ringrazia la Camera di Udine per l'opera prestatagli.

10. La Società generale operaia di Udine iniziò pratiche per ottenere l'abolizione delle feste non governative e domanda che un voto della Camera conferisca autorità maggiore all'opera sua. La Camera plaude all' iniziativa della Società operaia e si associa al suo voto.

11. La ditta Gio. Batta Degani chiede l'appoggio della Camera in una sua controversia col Ministero delle finanze. La Camera delibera di accordarlo, astenutosi il cons. Degani.

II.

Riordinamento degli Istituti d'emissione.

Sentita e discussa la Relazione della commissione, la Camera unanime l' approva.

III.

Controversie doganali.

Sentito e discusso il parere della commissione sulla controversia insorta fra il sig. Bayer Ruggero e la Dogana di Pontebba, la Camera approva il detto parere ed ordina ne sia data comunicazione alla Dogana.

IV.

Importazione di crusca esente da dazio oltre la zona privilegiata.

La Camera, sentita la commissione e considerato che le proprie proposte, non accolte dal Ministero, discendono con stretta logica, dalla lettera e dallo spirito del trattato e sono le più efficaci per porre freno al lamentato abuso, delibera di presentarle al Consiglio superiore del commercio perchè le appoggi con l'alta sua autorità o suggerisca al Governo quei provvedimenti che crederà opportuni.

V.

Bilancio consuntivo dell'anno 1887.

La Camera, udita la relazione dei revisori dei conti, approva il bilancio consuntivo dell'anno 1887 e prende atto del proprio patrimonio.

VI.

Posto d'usciere presso la Camera.

Dopo una discussione a cui prendono parte il presidente ed i consiglieri Kechler, Degani, Morpurgo e Facini, la Camera approva la proposta di rendere stabile il posto d'uno speciale usciere della Camera, e di conservare al fuochista Ronco l'intero stipendio attuale; raccomanda nello stesso tempo alla Presidenza di eseguire la presente deliberazione quando sarà richiesta da una assoluta necessità.

VII.

Aumento della tassa di bollo sugli effetti cambiari.

La Camera approva il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Kechler:

« La Camera di commercio di Udine, preoccupata, nella odierna sua seduta, dal progetto d'aumentare la stregua del bollo sugli effetti cambiari; considerate le tante gravezze che pesano su tutti gli atti commerciali, oltre a quella invero eccessiva sulla ricchezza mobile; considerato che per le condizioni economico-finanziarie il tasso del denaro è rilevantemente più oneroso in Italia di quello d'ogni altro stato europeo, per cui i commerci e le industrie nazionali si trovano schiacciati dalla concorrenza estera; considerato che un maggiore aggravio sugli effetti commerciali, risolventesi in aumento del tasso d' interesse, difficolterebbe eziandio le operazioni di sconto di effetti cambiari con le piazze estere, dove il tasso del denaro è più mite, operazione che si dovrebbe favorire invece, come quella che, permettendo di liquidare con effetti cambiarii su piazze italiane i rimborsi che il commercio deve fare con l'estero, contribuisce a diminuire l'esportazione del metallo nobile;

delibera

d' incaricare la presidenza di far viva istanza al Governo perchè non venga aumentata la stregua del bollo sugli effetti cambiari, e, vista l' urgenza, di telegrafare ai nostri deputati tale deliberazione con la raccomandazione di appoggiarla. »

VIII.

Borse di studio alla Scuola industriale di Vicenza e relativa deliberazione del Consiglio provinciale di Udine.

E' letta la deliberazione del Consiglio provinciale il quale nega il proprio concorso nella istituzione, domandata dalla Camera, di due borse di studio presso la Scuola industriale di Vicenza. Facini confuta tale deliberazione e sostiene che quel concorso era fatto obbligatorio dalla legge; propone quindi di rimettere la questione al Consiglio di Stato, previo parere del Ministero.

Il cons. Kechler osserva che non conviene dare alla questione una importanza eccessiva per non far nascere un attrito tra i due corpi deliberanti. Il presidente si associa al cons. Kechler ed il cons. Degani propone che, sospesa ogni deliberazione, il presidente presenti al Ministero il quesito legale fatto dal cons. Facini, onde trarne una regola. La proposta è accettata dal cons. Facini e approvata ad unanimità.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Cassa di risparmio di Udine. Abbiamo ricevuto la Relazione sul Bilancio consuntivo dell'anno 1887 (XII esercizio).

La relazione è diretta all'onorevole *Giunta Municipale* e comincia, commemorando con sentite parole il presidente *conte cav. dott. Cesare Mantica*, mancato ai vivi il 27 agosto a. d., il quale diede tutto il « suo valido concorso nella fondazione e nello sviluppo della Cassa di Risparmio. »

L'esauriente ed elaborata riferta continua poi « esponendo quanto di più importante potè l'amministrazione effettuare durante l'anno 1887.

« La gestione economica di questo istituto — dice la relazione — nel decorso anno può annoverarsi fra le più vantaggiose, imperocchè l' utile netto ordinario che il bilancio presenta in lire 42,418.80 fu superato una sola volta (1883) in tutti gli esercizi precedenti. »

E più avanti: « La nota caratteristica dell'esercizio 1887 fu data dunque dai mutui ipotecarii coi quali la Cassa venne in aiuto all'agricoltura con vistosa somma. Segnaliamo a questo punto la concessione a mutuo di lire 1,235,000 alla provincia di Udine. »

La relazione poi passa in rivista tutte le singole partite delle quali si occupa la Cassa.

Da quest'esposizione molto dettagliata apprendiamo che durante l'anno 1887 furono stipulati n. 15 mutui nuovi per lire 305,600. Ne furono estinti n. 4 per lire 3,250,000.

A tutto 31 dicembre 1887 esistevano dunque:

Mutui con ipoteca a privati n. 113	L. 1,397,952.26
Idem a corpi morali n. 42	» 1,454,641.47
	L. 2,852,593.73

In *valori* la Cassa possedeva alla fine dell'anno scorso lire 2,098,775.

In buoni del Tesoro lire 250,000.

I prestiti sopra pegno segnavano una rimanenza di n. 13 depositi, con un capitale antecipato di lire 40,400.

Conti Correnti garantiti, libretti n. 6 per lire 155,370.03.

Effetti cambiarii per l. 211,909.70.

Depositi in conto corrente presso le banche lire 429.55.

Conti correnti coi depositanti; risulta il credito dei depositanti al 31 dicembre 1887 di lire 5,438,811.05.

In beneficenze vennero elargite lire 5,430.

Le *Casse rurali* ebbero una sovvenzione di lire 47,500.

Il movimento di Cassa fu in

Entrata	lire 7,339,274.40
Uscita	» 7,161,478.61
Totale	lire 14,500,753.01

I valori in custodia risultavano per la somma complessiva l. 347,646.

Rendite: Gli utili ordinari dell'esercizio — dedotte le spese — risultarono

di	lire 42,418.80
utili straordinarii	» 41,642.03
Totale	lire 84,060.83

Spese: lire 194,911.46; patrimonio lire 392,636.98.

Quale appendice della relazione seguono alcune considerazioni sulla nuova legge sulle Casse di Risparmio testè approvata dalla Camera.

Il Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa trova la nuova legge degna d' encomio.

Viabilità in provincia. Ci scrivono da Attimis in data 28 giugno:

Sono trascorsi ormai tre anni dacchè questo Comune ha ultimato la costruzione della strada obbligatoria dal Capoluogo al confine territoriale di Nimis, segnato dalla vetta del colle detto Monte Croce.

Tale importante lavoro venne eseguito sulla promessa avuta dal finitimo Comune di Nimis di iniziare i lavori del tronco di strada svolgentesi sul proprio territorio, destinata ad allacciarsi colla suindicata, non appena Attimis avesse appaltato la costruzione della sua. Vane speranze!

Insorte gravi discrepanze circa l'adozione dell' antico progetto, redatto dall' ingegnere Mini, o di quello compilato posteriormente dall'ingegnere Talpino, la questione minacciava di farsi cronica, senza l' intervento del Consigliere delegato cav. Gamba, che pratico di tali cose, seppe trovar modo nell' ispezione superlocale effettuata, di appianare le divergenze, facendo ragione ai desideri espressi dalla maggioranza di quelli di Nimis sorretta dal voto del Comune di Attimis, che la strada venisse eseguita secondo il progetto dell' ingegnere Mini, che sotto ogni rapporto, meglio corrispondeva alle esigenze della viabilità.

Appaltata la nuova strada ad un'Impresa locale, venne stabilito il termine di un anno al compimento del lavoro.

L'anno vuolsi scaduto da qualche mese, ma i lavori eseguiti non raggiungono il valore d' un terzo dell'opera; ed è indubitato, che seguendosi dall' Impresa l'attuale sistema di temporeggiare, ci vorranno parecchi anni prima che la strada possa chiamarsi *un fatto compiuto.*

Basti il dire che la medesima fu appena sbozzata nei luoghi più facili, che dal ponte sul torrente Lagna non si sono costruite che le spalle, che nella trincea praticantesi alla vetta del Monte Croce suddetto, profonda ben 7 metri, sono impiegate cinque o sei persone reclutate (così la cronaca locale) tra i rivenditori di cerini, maglie ecc. in stato di liquidazione, mentre su tutto il resto della linea, che misura circa mille metri, non vi regna che... silenzio e squallor!

Consta che questo Comune abbia più volte reclamato al Prefetto contro l'inqualificabile procedere del Comune di Nimis, il quale con la sua colpevole inazione da tre anni rende infruttuoso il capitale di oltre 40,000 lire impiegato da Attimis nella sua strade, privandolo inoltre dei benefici che al medesimo ne sarebbero ridondati dall' apertura della importante comunicazione pedemontana.

Consta che il R. Prefetto abbia ordinato un sopraluogo per stabilire a qual punto e come procedano i lavori.

Consta altresì che tale sopraluogo venne effettuato, ma con nessun risultato pratico; almeno s'è lecito giudicare da quello che si vede cogli occhi! E dire che il Comune di Nimis ha incassato il mutuo di 33,000 lire contratto colla Cassa depositi e prestiti, per impiegarle nella costruzione de la strada, delle quali furono pagate all' Impresa lire 24,640, senza che questa abbia eseguito, come si disse, un terzo del lavoro!

Nessuna attenuante può adunque accordarsi al Comune di Nimis, che disponendo dei mezzi finanziari, non si sente capace di far osservare le condizioni del contratto, anche per usare un riguardo al Comune di Attimis, che per agevolare l' esecuzione del tronco di strada spettante al Comune suddetto, si è volontariamente sobbarcato alla spesa di abbassamento della vetta Monte

Croce per tre metri di più di quello che era stato fissato nel progetto, sostenendo per ciò solo una spesa di 4 mila lire.

In vista di tuttociò è da sperare che la R. Prefettura, richiamando il contratto d'appalto, troverà modo di obbligare il Comune di Nimis a mantenere la sua parola, facendo in guisa che la strada, atteso anche la stagione favorevole, venga aperta al pubblico almeno entro il mese di agosto p. v. Meglio tardi, che mai.

Un arrabbiato.

Luigi Minisini. Giuseppe Barbaro scrive da Padova alla *Venezia* alcuni cenni sulla vita di questo distinto scultore friulano.

Eccone un riassunto:

Luigi Minisini è figlio di un laborioso ed onesto artefice di San Daniele, ove egli pure ebbe i natali.

Fino dai suoi primi anni dimostrò genio per la scultura, e aiutato dalle obblazioni di parecchi suoi concittadini, potè andare alla Accademia di belle arti di Venezia e applicarsi agli studi.

Fu allievo dell'illustre Luigi Ferrari.

Le sue opere principali sono:

Il gruppo marmoreo per sepolcreto, formato da una persona, che *non è morta*, ma *dorme*, e dalla figura celestiale di un angelo, allogatogli nel 1864 dalla vedova signora Gaspari di Latisana; il gruppo di Fra Paolo Sarpi; inoltre i lavori di scultura nella magnifica edicola funeraria in Zelarino, di proprietà dei signori Pigozzi.

Il carbonchio. (Comunicato). Essendosi verificato in alcuni Comuni della Provincia, percorsi dalla Roggia di Udine, parecchi casi di carbonchio con esito letale, allo scopo d'impedirne la diffusione si suggerisce ai detentori di animali di adoperare, per quanto sia possibile, per abbeveraggio, l'acqua del Ledra o quella piovana, e nel caso che fossero costretti di usare dell'acqua della roggia, di acidularla con acido solforico nella proporzione del 1½ per cento.

Sagra di Cussignacco. Domani e lunedì 1 e 2 luglio avranno luogo due *feste da ballo* nel cortile dei fratelli Disnan. L'orchestra sarà diretta dal maestro Luigi Casioli. Splendida illuminazione e servizio inappuntabile al Ristoratore.

Acqua infetta? Riceviamo la seguente:

Signor Redattore,

Tutto ciò che riguarda la qualità dell'acqua che alimenta la città, è di grandissimo interesse per i cittadini. Ne va della salute di tutti. Dall'acqua malsana vengono le malattie di infezione. Il tifo che altre volte ha desolate certe vie della nostra città, è derivato dalle acque infette. Ora importa che chi può e chi deve, risponda al seguente quesito:

E' vero che nell'acquedotto si sono introdotte più volte le trotte del Torre, e che ne sono stati estratti i cadaveri a brani?

Se questo è vero, non so con che stomaco possiamo continuare a bere di quell'acqua, pensando alle carni di pesce putrefatto che forse la inquinano.

Una parola, e più che una parola, un provvedimento serio ed immediato occorre a tranquillare la città.

Non parlo del grave inconveniente che troppo spesso si riscontra nel nuovo acquedotto, cioè la torbidezza dell'acqua che talvolta è perfino fangosa; solo mi stupisco che i nostri giornali che si occupano delle serve che si strapazzano in piazza, nulla abbiano ancora saputo dire sopra un argomento di prima importanza, com'è quello di questa mia.

Spero che Ella vorrà stamparla per servire al pubblico bene.

Ringraziandola La riverisco.

Udine, 30 giugno 1888.

Segue la firma.

La tramvia fino a mezzanotte. In seguito a concerti presi fra la Società della tramvia ed il proprietario della birraria Kosler, durante la stagione estiva un carrozzone circolerà dalle 10 di sera fino alla mezzanotte fra il caffè Corazza e la Stazione della ferrovia.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 7 ½ pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia *Mignon*	Thomas
3.	Valzer *Donne di fuoco*	Mètra
4.	Finale I *Romeo e Giulietta*	Marchetti
5.	Centone *Machbeth*	Arnhold
6.	Polka *Circolo operaio*	Arnhold

A la caccia de un mario è il titolo di una commedia in 3 atti, in dialetto veneziano, del conte *Savorgnan di Osoppo*, che venne rappresentata la sera del 26 corr. al teatro Gerbino di Torino.

Il critico della *Gazzetta Piemontese*, G. C. Molineri, sebbene non se ne dimostri entusiasta, trova però questo lavoro meritevole di encomio.

Egli chiude i suoi accenni colle seguenti parole:

« Il conte Savorgnan è al principio della sua carriera drammatica: questo, se non erro, è il suo terzo lavoro; in esso le qualità buone superano i difetti, e il lieto successo di ieri sera gli deve essere di buon augurio e di incitamento a proseguire con costanza. »

Gl'interpreti della commedia furono i bravissimi artisti della compagnia veneta *Zago-Privato*.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 111 contiene:

1015. L'esattore di Maniago fa noto che il 13 luglio p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1016. L'esattore del Comune di Udine fa noto che il 16 luglio a. c. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte per debito di imposte verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

1017. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sugli immobili (lire 1089 I lotto, lire 2100 II lotto) nell'esecuzione promossa presso il Tribunale di Udine da Piani Bernardo fu Antonio di Ontagnano contro Toso Luigi fu Nicolò di Cividale, scade coll'orario d'ufficio il giorno 7 luglio p. v.

1019. Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa che con decreto prefettizio venne pronunciata l'espropriezione di un fondo necessario alla costruzione del canale secondario del Ledra detto di Pasian Schiavonesco, e ha autorizzato l'occupazione del terreno stesso.

Ringraziamento. Il sottoscritto si vale della pubblicità dei giornali per compiere un atto di dovere e di riconoscenza.

La di lui moglie fu sempre molto disgraziata nei parti, avendo avuto sempre bisogno — e fu per quattro volte — dell'opera del chirurgo, ed anche domenica 24 corr. il parto si presentava nelle più difficili condizioni; ma fortunatamente, la valentia, la premura e la rara prontezza e sicurezza dell'esimia levatrice signora Filomena Passoni Orlandi, scongiurò il pericolo e superò le gravi difficoltà. La bravissima levatrice, che mostra di saper confermare coll'atto gli studi compiti in questi tempi, con pienissimo successo, all'Istituto superiore e di perfezionamento in Firenze, riuscì a condurre il parto a buon fine, sebbene il feto si fosse presentato in modo da costituire un parto difficile, e fosse morto da circa un mese ed anzi in stato di putrefazione. Poi continuò ad assistere la sventurata puerpera con tutto lo zelo, combattendo contro l'infezione, ed ora costei è in piena convalescenza, sebbene di trenta sette anni e di costituzione fisica non molto felice.

L'esimia signora Filomena Passoni Orlandi si prestò per puro spirito d'umanità, trattandosi che il sottoscritto facchino e disagiato, non aveva mezzi per compensarla, ed essa lo fece con un disinteresse e con una premura ed assiduità superiori a qualunque elogio. Perciò il sottoscritto non potendo altro anche in nome di sua moglie, ringrazia pubblicamente la valente levatrice, a cui augura, anche nell'interesse di altri che avessero a trovarsi nel caso di lui, tutta la fortuna che si merita chi al successo negli studi accoppia le più belle doti dell'intelletto e del cuore.

SEGATI GIACOMO
Via Belloni, n. 5

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1888

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
29	Annuali giapponesi e parificati kil.	1647 80	103 65	2 50	2 66	2 57	2 64
	Gialli nostrani e parificati kil.	4412 90	181 75	2 75	3 20	2 97	3 03

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia municipale:

Prezzo delle gallette gialle nostrane L. 3.00, 3.10; incrociate, L. 2,57.

Ieri l'altro alle ore 7 pomeridiane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Lucia Mulinaris
d'anni 16 1½.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 giugno 1888.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 7 pom. nella chiesa parrocchiale di Cussignacco, e la salma verrà indi trasportata in questo Cimitero monumentale.

UNA PIOGGIA DI PIETRE

Una lettera da Nolda (Legrono) al *Pais* di Madrid, reca questa strana notizia.

Alle 6 pom. del 18 corr. si formò dalla parte del monte di Moncarbillo una nube nembifera (nublado) che fin dalle prime ci mise in grande inquietudine. Alle 6.45 la nube cominciò a scaricare pietre in tale abbondanza da lasciare il suolo coperto di pietre; alcune delle quali pesavano dalle tre alle quattro once, la maggior parte con festoni a modo di stelle, e così strane che i vecchi di 60 a 70 anni non ricordano aver visto mai cosa simile. E' noto che questo paese possiede la più bella natura fruttifera di Spagna. Ebbene oltre i 20.000 *arrobas* (un *arroba* vale 12 chili e mezzo) di frutta caddero al suolo e non sarà meno di 10.000 quella danneggiata sugli alberi.

Degli ortaggi, legumi, cereali e vigneti non voglio parlare: tutto è una desolazione e nulla se ne potrà più ricavare. Gli abitanti per questa catastrofe sono rimasti completamente rovinati, la miseria più spaventosa li minaccia e la fame prima di otto giorni batterà a tutte le porte.

TELEGRAMMI

In memoria di un prode

Roma 29. Al Collegio militare si inaugurò il busto del sottotenente Tofanelli romano, morto a Dogali. Vi assisteva il Principe di Napoli. Parlarono Guiccioli, Trinchieri e il comandante del Collegio.

Il Principe voleva stringere la mano alla madre di Tofanelli, ma fu impossibile indurla a lasciare il gabinetto ove si era ritirata commossa e piangente. Il Principe strinse la mano e rivolse parole ai due fratelli del caduto.

Un consiglio Russo

Pietroburgo 28. Il *Graschdanin* cerca di dimostrare in un suo articolo che l'Italia nulla può sperare dalla lega coi due imperi.

Il possesso eventuale dell'Albania, esso dice, sarebbe per essa una nuova specie d'Abissinia e le dà il consiglio di tendere a conquiste territoriali in altre direzioni.

È Stanley

Londra 28. Si assicura che il *Foreign Office* ricevette informazioni autorizzanti a credere che il pascià bianco giunto a Bahr-el-Garell è precisamente Stanley.

Russia e Bulgaria

Londra 29. Il *Times* ha da Vienna: Secondo una lettera privata da Sofia i nuovi negoziati relativi alla questione bulgara sarebbero intavolati. Stambouloff non sarebbe più così ostile come altra volta all'idea d'un accomodamento con la Russia che darebbe alla Russia il diritto di nominare un generale russo come ministro della guerra in Bulgaria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 giugno

R. I. 1 gennaio	99.05	Londra 3 m. a v.	25.21
» 1 luglio	96.88	Francese a vista	100.30

LONDRA 29 giugno

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 13/16	Turco	—.—

FIRENZE 29 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito I. M.	1001.—
Az. M.	809.50	Rendita Ital.	99.10 —

BERLINO 28 giugno

Berlino	144.90	Lombarde	—.—
Austriache	93.40	Italiane	97.30

Particolari

VIENNA 30 giugno

Rendita Austriaca (carta) 80.35
Idem (arg.) 81.40
Idem (oro) 111.75
Londra 12.60 Nap. 12.50 —

MILANO 30 giugno

Rendita Italiana 99.10 — Serali 99.05 —

PARIGI 30 giugno

Chiusura Rendita Italiana 98.70
Marchi l'uno 124.—.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.36 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogisti. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. III.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Uffici Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli rombidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — **PARIS** 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci: nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo del *l'Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

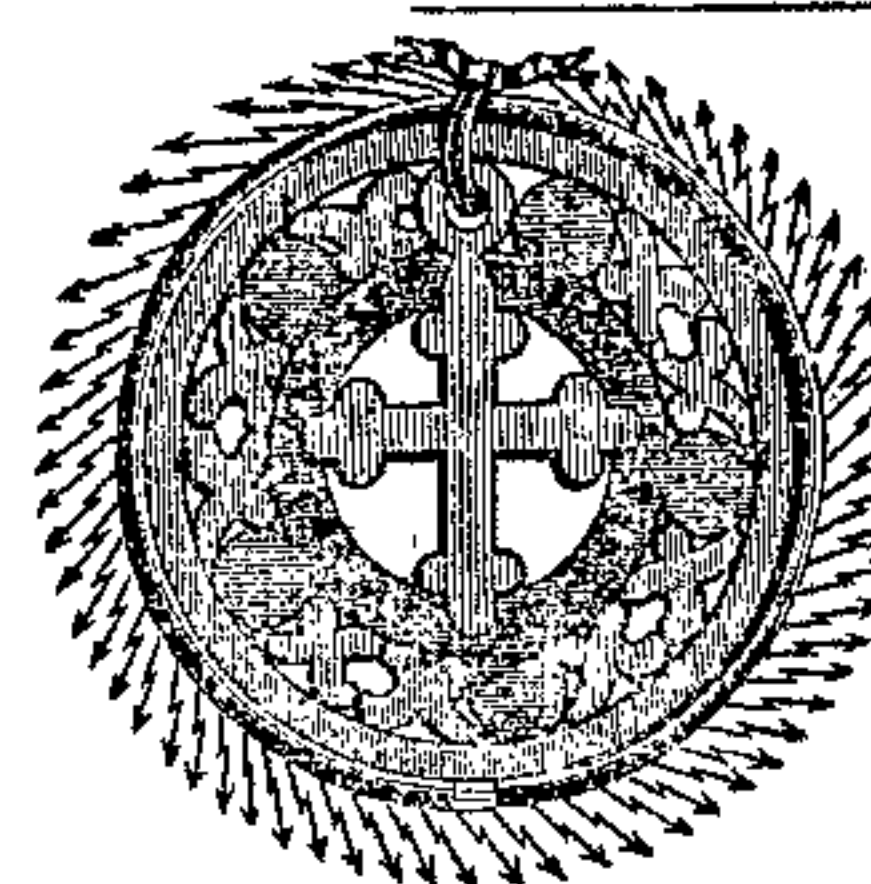
Parteuze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA

«CAROLUS»

Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. 6 — Spedire vaglia all'indirizzo: A. BERTANI, 2, *Via Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

In UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA DI CHINA CHINA

BALSAMICA E COMOGENA 6

Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque. Essa opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopecia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in istato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028